

2012-2017

L'Emilia dopo il sisma

Report su cinque anni di ricostruzione





Progetto editoriale e realizzazione a cura di:
Agenzia di informazione e comunicazione
della Giunta regionale dell'Emilia-Romagna

In collaborazione con:
Agenzia regionale per la ricostruzione – Sisma 2012
Struttura del Commissario delegato alla Ricostruzione

maggio 2017

Sommario

Presentazione	5
1 LA RICOSTRUZIONE DELLE ABITAZIONI	7
1.1 Lo stato d'avanzamento	8
1.2 Le unità immobiliari coinvolte negli interventi	9
1.3 L'assistenza alla popolazione	10
1.4 I centri storici	11
1.4.1 Ricostruzione integrata degli edifici ricompresi nelle UMI	11
2 LA RICOSTRUZIONE DELLE IMPRESE	14
2.1 Il quadro definitivo	14
2.2 La sicurezza delle aziende	16
2.3 Altri contributi per la ripresa economica	17
3 LA RICOSTRUZIONE PUBBLICA	19
3.1 Il programma delle Opere pubbliche e dei Beni culturali	19
3.2 L'attuazione degli interventi	20
3.3 Edilizia scolastica e università	24
4 I BINARI DELLA LEGALITÀ	25
4.1 Nascono le White List contro le infiltrazioni mafiose	25
4.2 L'Anagrafe degli esecutori, per connettere le banche dati	25
4.3 L'Elenco di merito per il settore edile	26
5 CONSIDERAZIONI FINALI	27
5.1 Il monitoraggio della ricostruzione	28



Presentazione

A cinque anni dalle terribili scosse che sconvolsero l'Emilia, è doveroso fare un bilancio rigoroso della ricostruzione. In questo resoconto si possono trovare tutti i numeri e le informazioni di quanto fatto fino a oggi e di quanto resti ancora da fare per rimarginare definitivamente le ferite inferte dal sisma. Senza trionfalismi, del tutto fuori luogo, siamo però consapevoli che si inizia a intravedere il traguardo finale e che siamo nelle condizioni, come detto solo pochi giorni fa dal presidente del Consiglio Paolo Gentiloni in visita nei nostri luoghi, di imboccare "le curve finali" lungo la strada che ancora rimane.

E se è stato fatto un lavoro importante il merito è prima di tutto di questa terra e della gente che la abita e la vive, gente di grande forza d'animo e volontà, cui va il mio grazie e quello dell'intera comunità regionale. Persone che credo per prime meritino si dica e si spieghi quanto di buono è stato fatto, perché loro sono stati e sono i primi protagonisti, anche per le sofferenze e i cari perduti, cui va il mio pensiero. Così come voglio ringraziare i sindaci e gli amministratori locali, i lavoratori e le imprese, i volontari e tutte le istituzioni coinvolte. E Vasco Errani, che ha impostato un impianto di ricostruzione oggi considerato da più parti un modello.

Nel tracciare la fotografia di quanto fatto, non posso che partire proprio dalle persone. Oggi, quasi nove famiglie su dieci sono tornate nelle loro case mentre le altre, tutte inserite in un percorso di rientro, ricevono un sostegno economico dalla struttura commissariale, in attesa della conclusione dei lavori di ripristino della propria abitazione. Come programmato, nessuno vive più nei prefabbricati: tutti i moduli abitativi provvisori sono stati chiusi, ed entro la fine del mese di maggio riconsegneremo ai Comuni le aree su cui sorgevano.

Le migliaia di imprese che hanno avuto il contributo ora operano a pieno regime. Imprese che hanno fatto sì che l'economia dell'area, in cui si produceva il 2% del Pil nazionale, non solo non si arrestasse dopo le scosse ma che addirittura tornasse a livelli superiori a quelli precedenti, con un tessuto produttivo più sicuro ed economicamente ancora più competitivo. A questo va aggiunto che alla ricostruzione hanno lavorato, in 8 casi su 10, aziende emiliano-romagnole che hanno lasciato un segno significativo sull'economia locale: dal 2012 a oggi, sui territori colpiti è stato immesso circa un miliardo di euro all'anno.

Per la ricostruzione privata, case e imprese, sono già stati concessi quasi 4 miliardi di euro. Ma sono stati impiegati anche più di 800 milioni di euro, spesi nelle fasi della prima emergenza, e oltre un miliardo di euro liquidato dalle assicurazioni private.

E nelle scuole, la campanella non ha mai smesso di suonare: 417 quelle ripristinate, 118 quelle costruite nuove, tutte in sicurezza sismica.

Tangibile, in questo ultimo anno, l'accelerazione impressa per i lavori nei centri storici, il cuore delle nostre comunità, dove negli ultimi dodici mesi è partita oltre la metà dei cantieri. E per questi luoghi la nostra attenzione crescerà ancora. Per il 2018 proporremo al Governo la riduzione per norma primaria del perimetro del cratere togliendo i Comuni che hanno concluso la ricostruzione, così da concentrare le risorse finanziarie, amministrative e di personale sulle zone e i territori che ne hanno maggiormente bisogno.

Sul patrimonio pubblico e dei beni storico-architettonici circa il 60% dei progetti presentati sono cantieri già avviati o di prossimo inizio. Qui il cammino della ricostruzione prosegue con tempi e modalità diverse, vista la complessità degli interventi, ma in linea con quanto programmato, considerando tempi fisiologicamente più lunghi.

Se oggi un terzo delle chiese dell'Emilia è riaperto al culto è anche grazie al grande lavoro sinergico realizzato dalle Diocesi, in collaborazione con i tecnici della Struttura commissariale e il segretariato regionale del Ministero dei Beni e delle attività culturali. Siamo davanti a beni storici, spesso soggetti a vincoli che necessitano di soluzioni molto complesse sia per la ricostruzione, in sicurezza, sia per la conservazione.

Infine, debbo ancora una volta sottolineare che tutto è stato fatto in sicurezza e nel rispetto della legalità, con un passo concordato insieme ai Comuni e alle rappresentanze economico-sociali. Ogni atto è stato compiuto condividendo metodi e obiettivi. Le procedure per accedere ai contributi, in costante processo di miglioramento e snellimento, sono necessarie quando si utilizzano risorse pubbliche. L'esperienza ci insegna, e il processo Emilia è un monito davanti a noi, che nessuna scorciatoia può essere ammessa e che le procedure e le regole non si possono liberamente tradurre solo in termini come 'burocrazia' e 'ritardi', ma al contrario rappresentano una garanzia per tutti di equità e rispetto delle leggi.

Il presidente della Regione Emilia-Romagna

Stefano Bonaccini



1 La ricostruzione delle abitazioni

1.1 Lo stato d'avanzamento

La ricostruzione degli edifici a prevalente uso abitativo per i quali è stata presentata domanda di contributo attraverso la piattaforma MUDE Emergenza Terremoto evidenzia un avanzato stato di attuazione degli interventi e un'accelerazione dei processi ricostruttivi determinata anche da una maggiore esperienza dei tecnici pubblici e privati acquisita sul campo oltre al continuo lavoro di accompagnamento delle strutture del Commissario insieme ai Comuni e gli ordini professionali coinvolti.

Tabella 1 Riepilogo dei dati MUDE Emergenza terremoto al 31 marzo 2017

	Domande presentate ai Comuni	Di cui ordinanze di concessione del contributo	Totale contributi concessi (in euro)	Totale contributi erogati (in euro)	Erogato/concesso
Ricostruzione leggera B-C	3.676	3.535	232.869.132	218.265.664	94%
Ricostruzione pesante E	6.090	4.165	1.884.783.996	1.183.868.077	63%
Totale	9.766	7.700	2.117.653.128	1.402.133.741	66%

Come evidenziato nella *tabella 1*, **9.766** è il numero complessivo delle domande, che corrispondono ad altrettanti edifici, che al 31 marzo 2017 sono state depositate presso i Comuni. Di queste, **7.700** hanno ricevuto l'ordinanza di concessione dei contributi e 538 riguardano edifici ricompresi nelle Unità minime di intervento (UMI). Per **5.157** edifici i lavori sono conclusi.

Entro il prossimo 31 ottobre 2017 a tutte le domande sinora depositate si andranno ad aggiungere le 1.104 istanze di prenotazione, che presumibilmente si trasformeranno in vere e proprie richieste di contributo. Inoltre, entro il 30/6/2017 dovranno essere depositate le richieste di contributi per gli edifici ricompresi nelle UMI non ancora pervenute.

La tempistica dell'attività di ricostruzione non può prescindere naturalmente dall'entità del danno causato dagli eventi sismici: per i livelli operativi B o C, corrispondenti a danni meno gravi, delle 3.676 domande presentate ben 3.535 (il 96%) hanno ricevuto l'ordinanza di concessione di contributo. La percentuale è di poco inferiore per gli interventi che interessano immobili con danni di livello intermedio, cosiddetto livello operativo E0 (788 ordinanze di contributo su 938 domande presentate, pari all'84%). Per le tipologie di danno più grave (E1, E2, E3) i tempi di istruttoria sono comprensibilmente maggiori, per cui sino ad oggi 3.377 istanze su 5.152 hanno ottenuto l'ordinanza di concessione, pari comunque al 66%.

Per la **ricostruzione "leggera"** ovvero relativa ad **edifici lievemente danneggiati (livelli operativi B o C)** sono stati previsti interventi finalizzati ad aumentare localmente la resistenza sismica delle strutture, il cosiddetto rafforzamento locale. L'ordinanza n. 2/2014 per gli edifici con questa tipologia di danno aveva disposto il 30 aprile 2014 come termine per la presentazione delle domande di contributo. Pertanto in un quadro ormai chiaramente definito si può affermare che la ricostruzione degli edifici con livelli operativi B o C è quasi completata. Per la **ricostruzione "pesante"** ovvero relativa ad **edifici con danni medi o gravi (livelli operativi E0, E1, E2, E3)** sono previsti interventi di miglioramento sismico, adeguamento sismico o di demolizione e ricostruzione, volti a ridurre la vulnerabilità e a raggiungere un grado di sicurezza almeno del 60% rispetto a quanto previsto per le nuove costruzioni. Per gli edifici per i quali sia stata presentata e confermata l'istanza di prenotazione e che comprendono almeno un'abitazione principale o un'attività economica attiva alla data del sisma, con questa tipologia di danni, il termine per la presentazione delle richieste di contributo è fissato al 31 ottobre 2017.

Per edifici contenenti solo abitazioni non principali o attività economiche non attive alla data del sisma il termine si è chiuso il 30 aprile 2016.

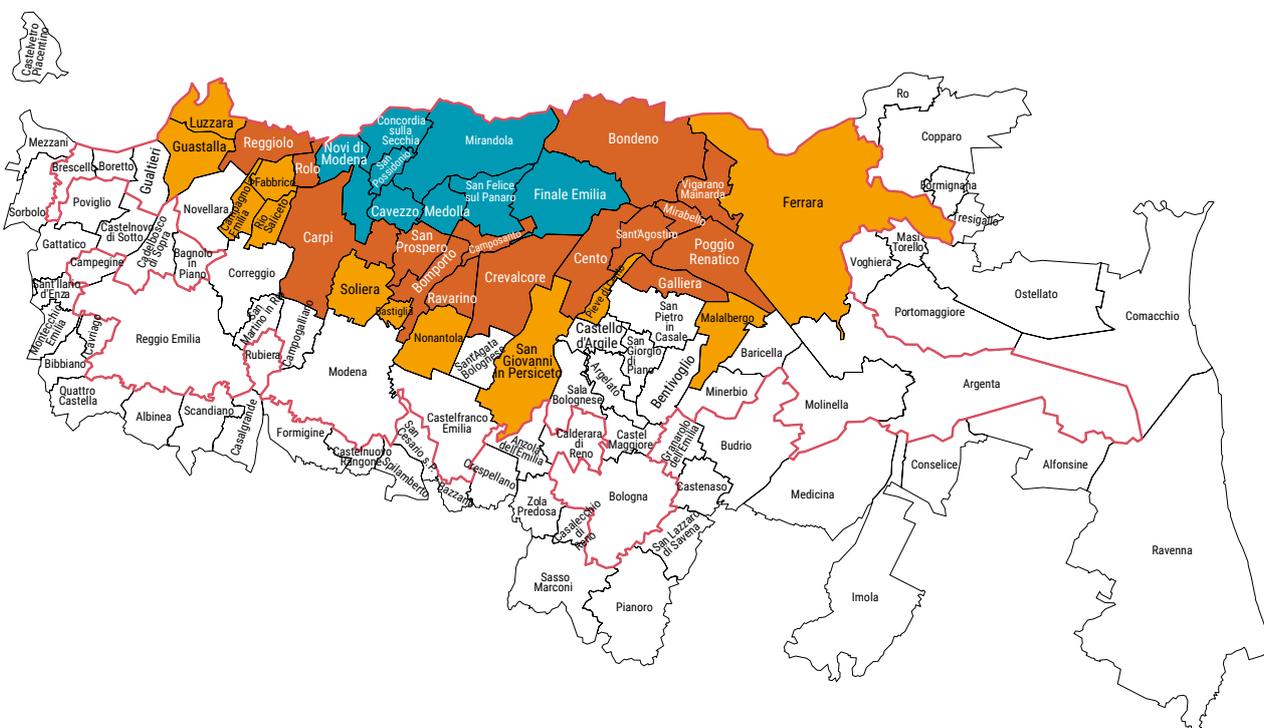
Al 31 marzo 2017 è di **2 miliardi e 118 milioni di euro** l'ammontare dei **contributi concessi** dai Comuni e di **1 miliardo e 402 milioni di euro** di **contributi liquidati** a fronte della presentazione dei vari stati di avanzamento lavori (SAL).

Le ordinanze commissariali affidano i procedimenti di ricostruzione privata, gestiti attraverso MUDE, ai Comuni, che sono responsabili della gestione tecnico-istruttoria e amministrativa dell'istanza di ricostruzione e delle liquidazioni.

La distribuzione geografica della ricostruzione degli edifici prevalentemente residenziali conferma che i Comuni maggiormente interessati sono quelli che già con l'ordinanza n. 12 del 16 marzo 2016 erano stati inseriti in prima e seconda fascia. Le province maggiormente coinvolte sono quelle di **Modena e Ferrara**.

Si ricorda che l'ordinanza n. 12 del 16 marzo 2016, utilizzando alcuni criteri quantitativi che hanno messo a sistema i dati relativi alle pratiche MUDE, SFINGE e di assistenza alla popolazione, ha individuato un nuovo perimetro del cratere sismico ai fini della gestione di alcune misure messe in atto dal commissario, tenuto conto che in molti Comuni il processo di ricostruzione privata di case e di imprese è stato completato o è in via di completamento.

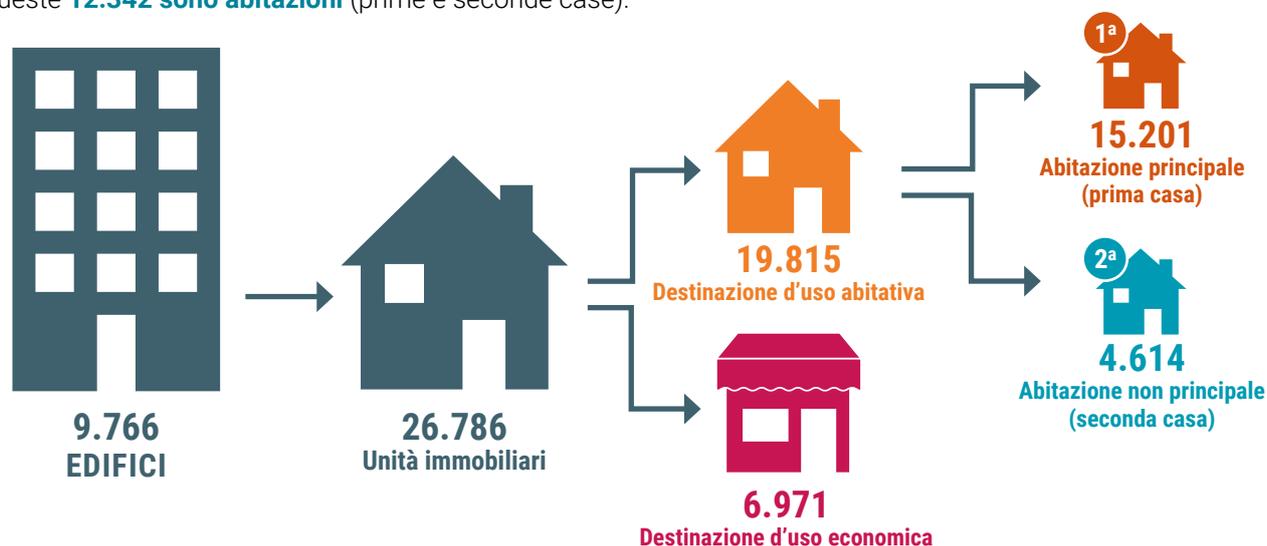
Mappa 1 **Suddivisione dei comuni come da ordinanza 12/2016**



Comune	Comune	Comune	Comune
San Possidonio	Ravarino	Fabbrico	San Giorgio di Piano
Novi di Modena	Bomporto	Malalbergo	Minerbio
San Felice sul Panaro	Galliera	Luzzara	Sant'Agata Bolognese
Concordia sulla Secchia	Vigarano Mainarda	Guastalla	Reggio Emilia
Mirandola	Cento	Ferrara	Novellara
Cavezzo	Carpi	San Pietro in Casale	Molinella
Medolla	Poggio Renatico	Modena	San Martino in Rio
Finale Emilia	Rolo	Correggio	Argenta
Camposanto	Soliera	Campogalliano	Brescello
San Prospero	Bastiglia	Castelfranco Emilia	Campegine
Mirabello	Rio Saliceto	Castello d'Argile	Castelvetro Piacentino
Bondeno	Pieve di Cento	Sala Bolognese	Boretto
Crevalcore	San Giovanni in Persiceto	Baricella	Bentivoglio
Reggiano	Campagnola Emilia	Castel Maggiore	Gualtieri
Sant'Agostino	Nonantola	Argelato	Bologna

1.2 Le unità immobiliari coinvolte negli interventi

Le 9.766 domande di contributo presentate ai Comuni tramite la piattaforma MUDE, interessano complessivamente **26.786 unità immobiliari**, delle quali **19.815 sono abitazioni** e **6.971 sono destinate ad attività economiche (negozi, uffici, botteghe artigiane, depositi)**. Delle abitazioni 15.201 sono principali, ovvero prime case. Sinora sono stati completati i lavori di ricostruzione di 5.157 edifici e **rese agibili 15.879 unità immobiliari**. Di queste **12.342 sono abitazioni** (prime e seconde case).

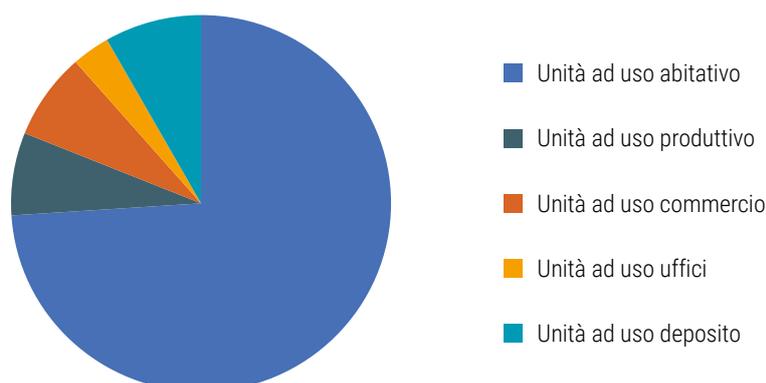


Per quanto riguarda invece la ricostruzione delle 6.971 unità immobiliari con destinazione d'uso economico che accedono ai contributi attraverso la piattaforma MUDE, 1.901 sono ad uso produttivo, 1.995 sono ad uso commercio, 866 sono ad uso ufficio, 2.209 sono ad uso deposito. Delle 6.971 unità **3.537 sono ritornate agibili**.

Tabella 2 Unità immobiliari coinvolte per destinazione d'uso (dati MUDE)

	Unità ad uso abitativo	Unità ad uso produttivo	Unità ad uso commercio	Unità ad uso uffici	Unità ad uso deposito	Totale unità immobiliari
Ricostruzione leggera B-C	10.150	423	1005	514	680	12.772
Ricostruzione pesante E	9.665	1.478	990	352	1.529	14.014
Totale	19.815	1.901	1.995	866	2.209	26.786

Grafico 1 Unità immobiliari coinvolte per destinazione d'uso (dati MUDE)



1.3 L'assistenza alla popolazione

L'85% dei nuclei familiari che hanno avuto accesso alle misure di assistenza a giugno 2012, ovvero nella prima fase dell'emergenza, sono rientrati nelle loro abitazioni o si sono sistemati definitivamente in altro alloggio.

Il traguardo più importante raggiunto all'inizio del 2017 è stata la **chiusura dei Prefabbricati Modulari Abitativi Removibili (PMAR)**, coloro che avevano ancora diritto all'assistenza sono stati ricollocati in altre soluzioni maggiormente confortevoli, mentre i nuclei che non avevano più diritto sono stati accompagnati con diverse misure di carattere sociale per trovare altre sistemazioni definitive. È quasi terminata anche l'operazione di smontaggio delle strutture che in alcuni casi sono state **reimpiegate per associazioni di volontariato o per i comuni colpiti dal sisma del centro Italia**. Le aree liberate e restituite alle comunità verranno sistemate e utilizzate per la Protezione Civile o per altri usi pubblici.

Attualmente i nuclei beneficiari di una delle forme di assistenza messe in campo dal Commissario delegato sono complessivamente 2.477 rispetto ai 16.547 del giugno 2012.

I principali strumenti di assistenza sono il **Contributo per il Canone di Locazione (CCL)**, destinato a coloro che sostengono oneri di locazione nella sistemazione alloggiativa temporanea, e il **Contributo per il Disagio Abitativo (CDA)**, riconosciuto ai proprietari, usufruttuari e comodatari che in attesa del ripristino risiedono gratuitamente nella sistemazione alloggiativa. Queste due misure rappresentano la scelta principale dei beneficiari come forma di assistenza, ne usufruiscono circa l'80% dei nuclei. Il rimanente 20% si dividono tra gli alloggi in affitto con **canone di locazione a carico del Commissario** e i Prefabbricati Modulari Rurali Removibili per coloro che avevano necessità di rimanere nei pressi delle aziende agricole o di altre attività che necessitavano di presidio stabile per la prosecuzione.

Tabella 3 Assistenza alla popolazione

Forma di assistenza	Nuclei assistiti alla data del sisma (n.)	Nuclei assistiti a marzo 2017 (n.)	Diminuzione nuclei assistiti (%)	Persone assistite alla data del sisma (n.) **	Persone assistite a marzo 2017 (n.)
Contributo canone di locazione - CCL	15.000 in CAS*	1.273	86%	40.000	3.293
Contributo disagio abitativo - CDA		830			1.748
PMAR - prefabbricati abitativi urbani	757	0	100%	2.100	0
PMRR - prefabbricati abitativi rurali a servizio delle aziende agricole	240	174	25%	530	446
Alloggi in locazione temporanea	550	200	64%	1.600	575
Totale	16.547	2.477	85%	44.230	6.062

* Dal 30 giugno 2015 il CAS è stato sostituito dal CCL per i nuclei che sostengono oneri di locazione e dal CDA per coloro che alloggiano a titolo gratuito (Ordinanza commissariale n. 20/2015).

** Dato stimato

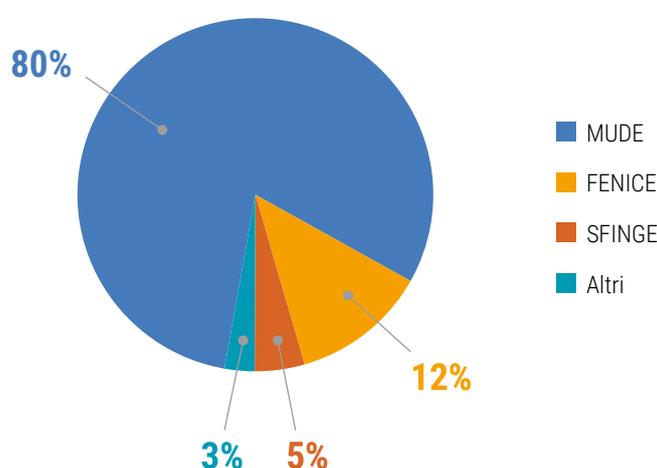
1.4 I centri storici

I centri storici ed urbani dei comuni danneggiati dagli eventi sismici del maggio 2012 sono indubbiamente le parti del territorio che hanno richiesto la maggiore attenzione. Pertanto l'insieme delle disposizioni ha fornito un quadro normativo per rispondere al meglio alle esigenze di riassetto urbano, cercando di coniugare al contempo le esigenze di urgenza e semplificazione dei procedimenti con quelle di valorizzazione e rivitalizzazione dell'edificato esistente, nonché di riprogettazione degli spazi, salvaguardando l'identità storico-culturale dei centri storici e del paesaggio rurale.

Il processo di ricostruzione nei centri storici è caratterizzato da diverse tipologie di interventi legati alle opere pubbliche, alla ricostruzione privata di abitazioni e attività produttive, commerciali e terziarie e rivitalizzazione e rigenerazione del sistema urbano.

Grafico 2 Distribuzione delle tipologie di interventi nei centri storici

(MUDE: ricostruzione privata a destinazione prevalentemente abitativa; SFINGE: ricostruzione privata produttiva, FENICE: ricostruzione pubblica)



1.4.1 Ricostruzione integrata degli edifici ricompresi nelle UMI

Il processo di ricostruzione si è misurato con le esigenze di riduzione della vulnerabilità e il miglioramento della qualità urbana dei centri abitati, introducendo pratiche di collaborazione progettuale attraverso l'uso delle **Unità Minime di Intervento (UMI)**. Le UMI sono costituite dagli insiemi di edifici subordinati a progettazione unitaria, in ragione della necessaria integrazione del complesso processo edilizio finalizzato al loro recupero, nonché in ragione della necessità di soddisfare esigenze di sicurezza sismica, contenimento energetico e qualificazione dell'assetto urbanistico.

Sono 21 i Comuni che hanno provveduto a perimetrare le UMI stabilendo la disciplina di attuazione al fine di favorire **l'unitarietà progettuale** ed una **efficiente realizzazione degli interventi** sotto il profilo strutturale, architettonico ed urbanistico. Tali interventi sono frequenti nei centri storici e richiedono **un'unica progettazione** per assicurare l'innalzamento della sicurezza sismica ed una maggiore rapidità di intervento. È di **1.251** il numero totale delle UMI perimetrare, che interessano circa 2.000 edifici, nella maggior parte dei casi si tratta di UMI ad intervento diretto, per le quali cioè non si è ritenuto necessario dover rimandare l'attuazione delle stesse al Piano della Ricostruzione (PdR). Il PdR è lo strumento urbanistico con cui i Comuni hanno potuto variare le previsioni della pianificazione urbanistica vigente in relazione alle necessità o criticità generate dal sisma.

Ad oggi sono state presentate **941 domande MUDE** relative ad edifici ricompresi in UMI, di queste:

- **538** hanno ricevuto il provvedimento di concessione dei contributi;
- **403** sono in istruttoria presso i Comuni.

Grafico 3 Percentuale degli interventi in Centro Storico in relazione alla perimetrazione delle UMI

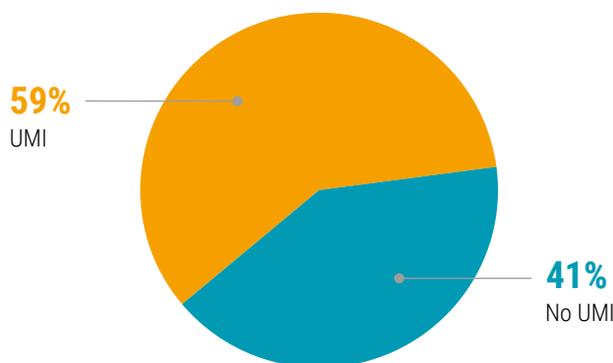
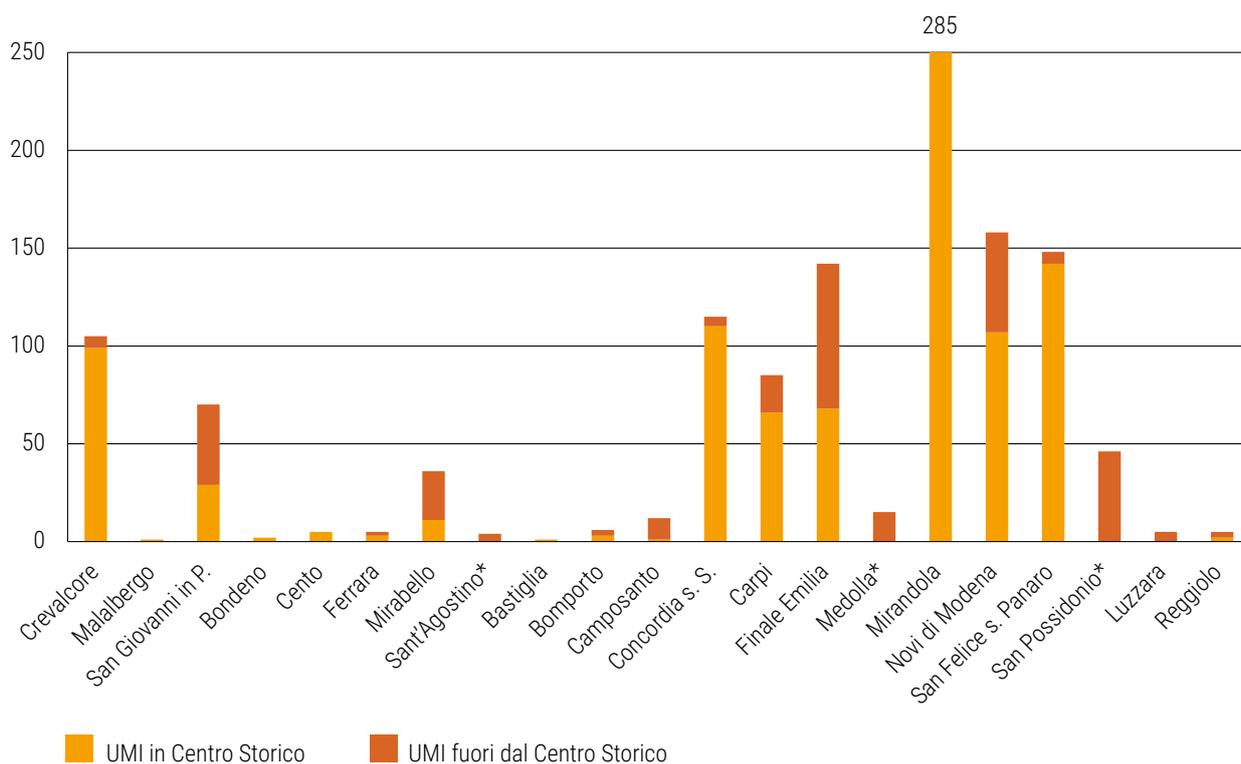
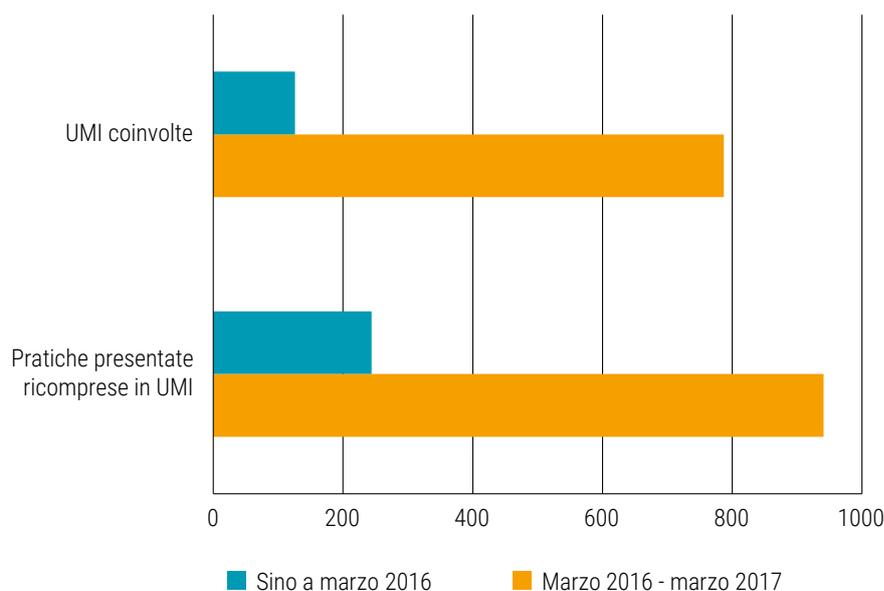


Grafico 4 Ubicazione UMI rispetto al Centro Storico



L'analisi temporale delle pratiche presentate, evidenzia come **quest'ultimo anno sia stato decisivo per la ricostruzione dell'edilizia appartenente ad UMI**. Se si guardano le pratiche depositate al 30 marzo 2017 relative ad edifici ricompresi nelle UMI (MUDE, SFINGE e FENICE ovvero edilizia abitativa, produttiva e pubblica) sono il **53%** degli edifici in UMI totali, mentre a marzo 2016 erano il 10%. Pertanto oltre la metà degli edifici perimetrati dalle UMI sono entrati in procedura.

Grafico 5 **Analisi temporale delle pratiche MUDE presentate ricomprese in UMI**



Un ulteriore impulso alla rigenerazione e rivitalizzazione dei centri storici è venuto dalla L. 147/2013 i cui finanziamenti possono essere destinati anche all'acquisto delle aree già edificabili necessarie alla delocalizzazione di edifici danneggiati che non possono essere ricostruiti nello stesso sedime, o per la ricostruzione (da parte di terzi) di immobili danneggiati che i proprietari non intendono riparare; o ancora per l'acquisto (in alternativa alla riparazione) di immobili a destinazione residenziale o produttiva da parte di soggetti privati. L'attenzione principale è quella di favorire un ulteriore processo di rinascita dei centri storici, favorendo il più possibile la permanenza con acquisto e riuso di alloggi già disponibili.

A tali interventi si affiancano **25 interventi di rifunzionalizzazione, rivitalizzazione e rigenerazione del tessuto urbano e del centro storico**, anche attraverso politiche di indirizzamento e promozione delle attività socio-economiche, finanziati da risorse regionali pari a **18 milioni di euro** che sono stati erogati a **24 Comuni del cratere** attraverso **l'Accordo del programma speciale d'area**.

Di tali interventi circa 1/3 sono giunti alla progettazione esecutiva e sono in procinto di affidare l'appalto dei lavori.

2 La ricostruzione delle imprese

2.1 Il quadro definitivo

A cinque anni di distanza dal sisma del 20 e 29 maggio 2012, è possibile stilare un bilancio relativo all'avanzamento della **ricostruzione del sistema produttivo colpito dagli eventi sismici**.

Al 31 marzo 2017, sono stati messi in campo complessivamente circa **2 miliardi di euro** per il sostegno della ripresa economica.

Per quanto riguarda il ripristino dei danni subiti dalle attività produttive, ossia l'Ordinanza 57/2012, al 31 marzo 2017, la fase di concessione dei contributi è terminata, con **3.218 decreti di concessione** emessi, per un totale di **1,75 miliardi** di euro di contributi erogati.

Rimane in istruttoria qualche domanda pervenuta ai sensi dell'ordinanza 2/2017 che ha permesso, per alcuni casi specifici in cui erano state rinvenute carenze formali sui progetti presentati dai privati, di ripresentare le domande rigettate in precedenza.

I decreti di liquidazione emessi sono 2.794, per un totale di 740 milioni di euro di contributi erogati nei vari stati di avanzamento lavori, pari all'83% dei contributi rendicontati. I progetti con erogazione conclusa sono 929, coincidenti con la maggior parte di quelli conclusi e rendicontati.

Le tipologie di interventi finanziati con le relative percentuali di contributo concesso sull'importo ammesso, sono i seguenti: **immobili** (100%), **beni strumentali** (80%), **scorte** (60%), **delocalizzazione temporanea** (50%) e **prodotti IGP** (80%).

Tabella 4 Quadro definitivo ricostruzione imprese (Ordinanza 57/12)

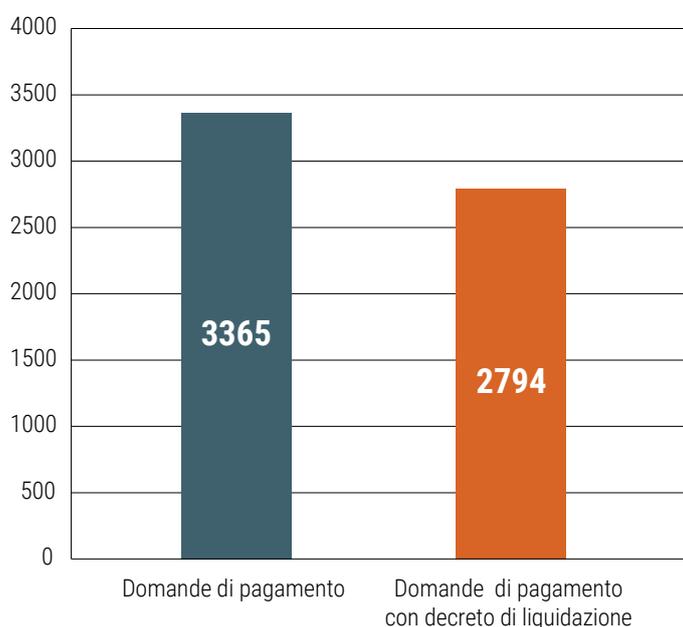
			Industria	Commercio	Agricoltura	Totale
Concessioni	Decreti	N.	1.606	469	1.143	3.218
		Importo contributo	1.058.350.286	144.330.342	545.707.266	1.748.387.894
Liquidazioni	Richieste	N.	1.735	418	1.212	3.365
	Decreti	N.	1.499	355	940	2.794
		Importo contributo	491.957.914	46.437.734	201.514.753	739.910.401
Progetti conclusi	Richieste di saldo presentate	N.	636	176	273	1.085
	Decreti a saldo	N.	580	180	169	929
		Importo	181.938.047	25.409.430	54.855.269	262.202.746

Per quanto riguarda le **domande di liquidazione**, al 31 marzo 2017 sono **3.756**, di queste **1.085 sono richieste di pagamento del saldo finale**. Lo stato di avanzamento delle attività di erogazione è decisamente a buon punto: l'iter del 83% delle domande di liquidazione si è concluso con decreto di liquidazione firmato, per un totale di circa 740 milioni.

Da segnalare che al 31 marzo 2017 sono più di 1.100 i progetti con atto di concessione firmato per i quali non è ancora stata depositata la domanda di pagamento.

Per quanto riguarda la liquidazione, le domande di pagamento con atto di liquidazione firmato sono circa **83%** delle richieste, per un totale di 2.794 decreti di liquidazione firmati e di circa 2.900 interventi finanziati in tutto o in parte, di cui: 2.114 interventi sugli immobili, 309 interventi di delocalizzazione temporanea, 265 interventi sui beni strumentali, 114 interventi per il ripristino delle scorte e 14 interventi per il ripristino dei prodotti danneggiati.

Grafico 6 Confronto tra domande di pagamento e liquidazioni per le imprese



Per quanto attiene alla liquidazione, un dato importante che emerge a cinque anni dal sisma è quello relativo al progresso fatto nel corso degli ultimi 12 mesi relativamente all'aumento dei progetti erogati a saldo. Al 31 marzo 2017 i progetti per i quali è stata depositata la domanda di pagamento del saldo (o unica soluzione) sono 1.085, di questi 929 sono quelli già liquidati. Scorporando il dato per tipologia di intervento richiesto si evince che, oltre agli interventi sui prodotti già pagati per oltre il 97%, la tipologia di intervento per la quale sono stati saldati più progetti è quella delle scorte, volano fondamentale per la continuità produttiva. Seguono la delocalizzazione temporanea, gli immobili ed i beni strumentali.

Tabella 5 Progetti conclusi: incidenza della tipologia di intervento

	Immobili	Beni strumentali	Scorte	Delocalizzazione temporanea	Prodotti
Interventi saldati	618	157	75	236	12
Importo concesso (in euro)	1.484.170.094	179.302.852	21.895.575	39.379.999	23.639.374
Importo saldato (in euro)	206.016.242	22.634.251	11.418.967	11.890.492	22.963.222
% sul totale	14%	13%	52%	30%	97%

Nell'ambito delle concessioni si specifica che il valore medio di una concessione del **settore industria** è di **659 mila euro**, mentre quello del **settore agricoltura** è di **477 mila euro**. Infine, per quanto riguarda il **settore commercio**, tale valore è pari a **307 mila euro**.

Per quanto concerne la localizzazione degli interventi, l'impatto del sisma nei comuni del cratere maggiormente colpiti, si riflette evidentemente anche a livello di importi concessi.

Infatti, in 6 dei complessivi 59 comuni in cui sono localizzati gli interventi di ricostruzione, si concentra il 52% dei contributi concessi.

Infine, da un'analisi dei soggetti che gestiscono le pratiche SFINGE, emerge che, nel 14% dei casi, è direttamente l'impresa beneficiaria a fare domanda (*tabella 6*), mentre l'86% dei soggetti si affida a consulenti esterni. Questi ultimi, per la maggior parte gestiscono da 5 a 49 pratiche a testa, mentre sono 463 i soggetti che gestiscono meno di 5 pratiche e 6 i soggetti che gestiscono tra le 50 e le 150 pratiche.

Tabella 6 Distribuzione delle pratiche in base al soggetto proponente

Entità dei soggetti	N° dei soggetti	N° pratiche	% pratiche
Beneficiario	480	480	14%
Da 50 a 150	6	519	15%
Da 5 a 49	154	1759	49%
Meno di 5	463	779	22%

2.2 La sicurezza delle aziende

Tramite le Ordinanze 23/13, 52/13 e 91/13 (c.d. Bando INAIL) e la successiva Ordinanza 26/2016 (c.d. nuovo Bando INAIL), sono stati finanziati interventi per la messa in sicurezza del patrimonio immobiliare produttivo emiliano-romagnolo non direttamente danneggiato dal sisma del 20 e 29 maggio 2012, in modo particolare per la rimozione delle carenze ed il miglioramento sismico di immobili ad uso produttivo localizzati nel cratere del sisma finanziati con **risorse messe a disposizione dall'INAIL**. È stato, inoltre, appena approvato un nuovo bando, il quinto, per la concessione di questi contributi.

Le domande di accesso ai contributi per la messa in sicurezza sono in tutto 1.275 a cui si aggiungono **oltre 500** presentate entro il 30 giugno 2016 ai sensi del nuovo Bando Inail. Il totale dei costi presentati supera gli **84 milioni di euro**, mentre sono stati già **concessi oltre 40 milioni** di euro a **1.143** imprese.

In questo caso, il contributo concedibile è pari al 70% dei costi ammissibili per un massimo di 200.000 euro complessivi.

2.3 Altri contributi per la ripresa economica

Con l'Ordinanza 109/2013, sono stati approvati, per il **sostegno alla ricerca**, contributi a **166 imprese** per un totale di quasi **50 milioni di euro**, di cui circa **21 milioni liquidati**.

Con il **Bando Por Fesr**, per il sostegno agli investimenti produttivi nelle aree del terremoto (DGR 16/2003), ne sono stati **approvati 966**, per un investimento complessivo di circa **88,5 milioni**.

Nel settore agricolo, con l'attivazione della **misura 126 del PSR**, sono stati concessi contributi per oltre **59 milioni di euro** per interventi di ricostituzione dei beni mobili strumentali e per il miglioramento sismico dei fabbricati rurali.

Le **Regioni italiane del Centro Nord** hanno devoluto a titolo di contributo di solidarietà all'Emilia-Romagna il 4% della quota di risorse dei tre fondi previsti per la programmazione del 2013 di ciascuna Regione. Il totale delle risorse ammonta a **176,2 milioni di euro**. Nello specifico:

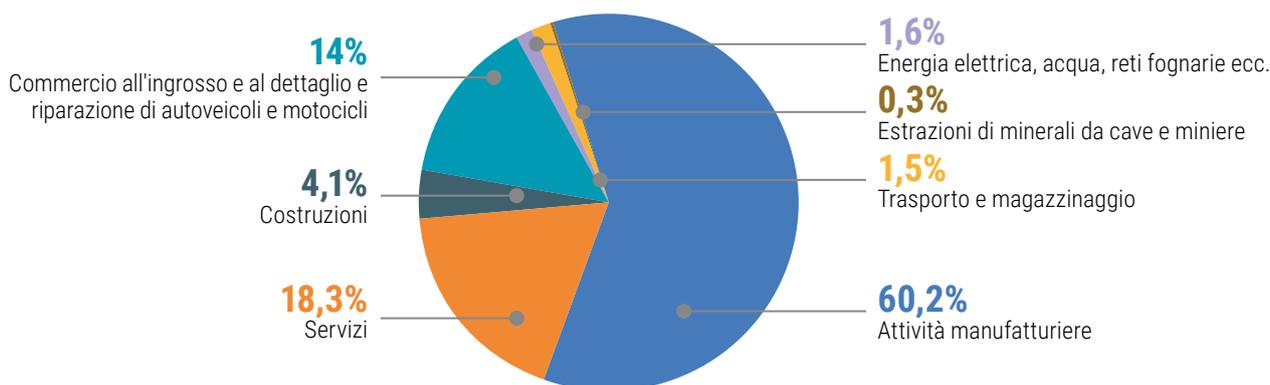
- **40,7 milioni di euro** dal P.O. Fondo Sociale Europeo (FSE)
- **36,3 milioni di euro** dal P.O. Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale (FESR)
- **99,2 milioni di euro** dal Programma di Sviluppo Rurale (FEASR)

Queste risorse hanno costituito uno stimolo per la reazione dell'intero sistema produttivo che ha aggiunto oltre **280 milioni di fondi** propri per un importo complessivo di **456,2 milioni di euro**.

Con le **risorse del FSE** sono state finanziate opportunità formative per accompagnare le persone, le imprese e il territorio colpito dal sisma del 2012 in un percorso di ricostruzione e ripresa che guarda all'innovazione e al futuro.

Con le **risorse del FESR** sono invece finanziati progetti volti a sostenere le attività di ricerca nel settore del biomedicale e a mantenere il livello di competitività del sistema economico delle aree colpite dal sisma, sostenendo la ripresa del tessuto imprenditoriale, il recupero della qualità della vita e la riqualificazione/rivitalizzazione del territorio.

Grafico 7 Distribuzione degli investimenti complessivi attivati dal FESR per settore di attività delle imprese



Mentre con il **PSR** si incentiva l'ammodernamento delle aziende agricole, l'accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali, la ricerca e l'innovazione, il ripristino del potenziale produttivo e l'adeguamento antisismico dei fabbricati rurali.

Grafico 8 Distribuzione degli investimenti complessivi attivati dal PSR per tipologia di investimento

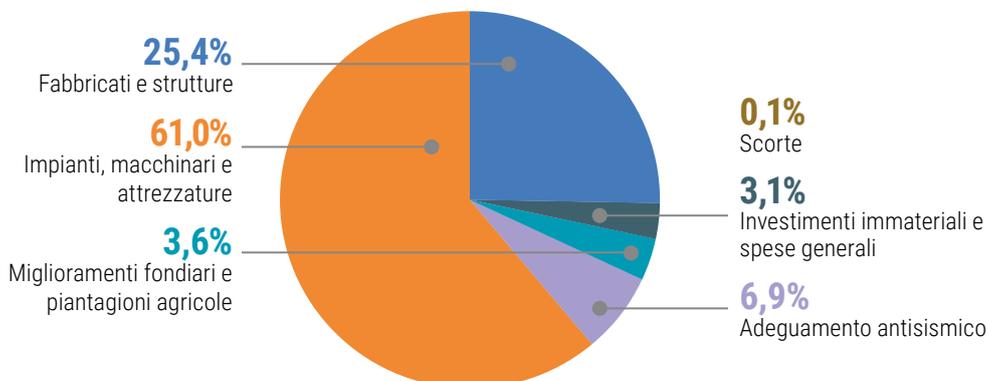
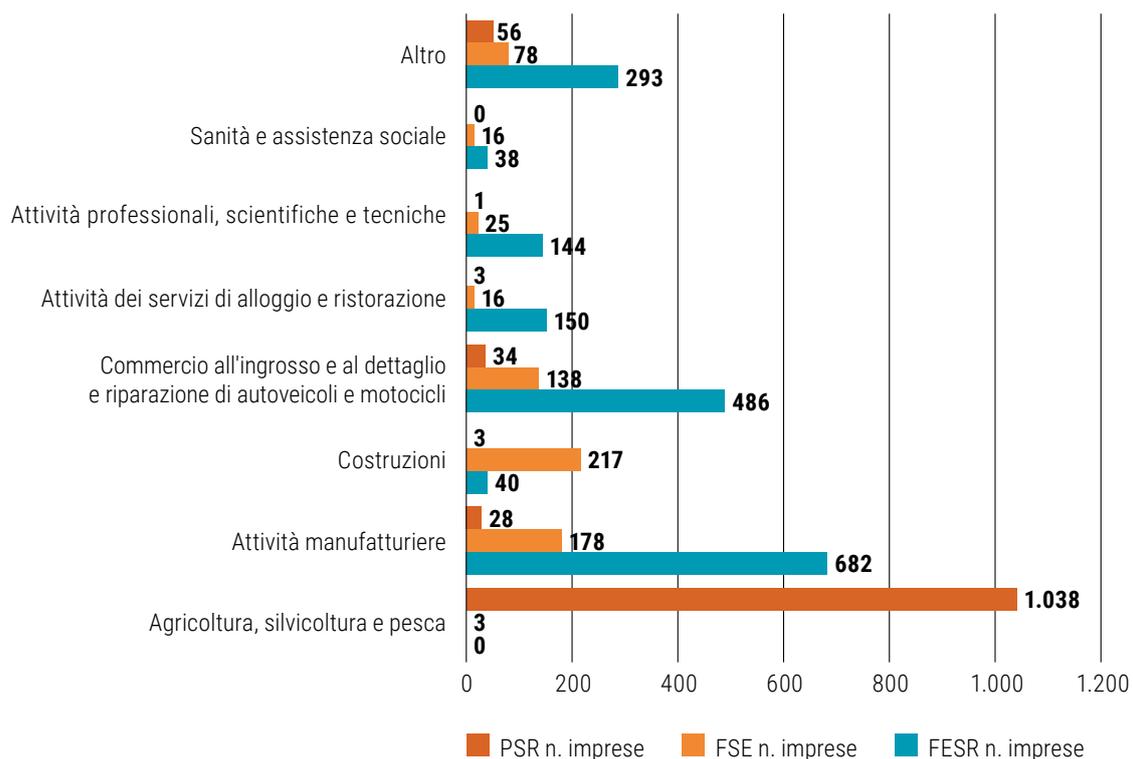


Grafico 9 Numero di imprese beneficiarie per fondo e per settore di attività economica



3 La ricostruzione pubblica

3.1 Il programma delle Opere pubbliche e dei Beni culturali

Il Programma delle Opere pubbliche e dei Beni culturali è il contenitore nel quale sono stati inseriti tutti gli interventi di ripristino e di miglioramento sismico degli edifici di proprietà di enti pubblici e religiosi destinati ad usi pubblici.

Per la formazione del Programma è stata necessaria una intensa e capillare ricognizione di tutti gli immobili danneggiati dal sisma del maggio 2012.

L'attività svolta dagli enti proprietari e dal Ministero dei Beni culturali per gli immobili sottoposti a tutela, ha permesso di formulare per ognuno di essi le stime delle risorse economiche necessarie per realizzare gli interventi di ripristino dei danni, rafforzamento locale ovvero miglioramento sismico in relazione del livello di danneggiamento. Il Programma risulta articolato in due sezioni: una riguardante le **Opere pubbliche (23%)** ed una per i **Beni culturali (77%)**. Il fabbisogno stimato per soddisfare le esigenze rappresentate nel Programma ammonta a **1,524 miliardi di euro**.

Tabella 7 Stima delle risorse necessarie

	Importo (in euro)
Programma	1.144.253.335,40
Opere pubbliche - Beni culturali	1.079.218.140,26
Privati Beni culturali	37.776.956,70
Fuori cratere pubblici	26.739.576,00
Fuori cratere privati Beni culturali	518.662,44
Co-finanziamenti	379.789.462,57
Risorse necessarie	1.524.042.797,97

Al momento le risorse disponibili per finanziare gli interventi inseriti nel programma sono pari a **1,070 miliardi** di euro, derivanti da fondi messi a disposizione dal Governo per 700 milioni di euro, 200 milioni di euro di rimborsi assicurativi e ulteriori 200 milioni di euro provenienti in parte da donazioni liberali ed in parte da risorse proprie degli enti proprietari degli immobili.

Tabella 8 Risorse a disposizione

	Importo (in euro)
MIUR (Piani 2013-16)	122.629.568,00
Risorse per la ricostruzione - fondo DL 74/2012 (Piani 2013-16)	567.618.860,11
Co-finanziamenti	379.789.462,57
Co-finanziamenti da donazioni (sms, Campovolo ecc.)	33.596.541,32
Co-finanziamenti da fondi propri enti attuatori	106.554.490,46
Co-finanziamenti da assicurazioni	202.498.264,32
Co-finanziamenti ordinanza 20/2013 (DL 74/2012)	22.323.792,64
Co-finanziamenti ordinanza 83/2013 (DL 74/2012)	14.816.373,83
Risorse a disposizione	1.070.037.890,68

Tabella 9 Stima delle risorse necessarie e situazione finanziaria

Risorse necessarie (in euro)	1.524.042.797,97
Totale interventi finanziati	1.070.037.890,68
Risorse per la ricostruzione (fondo DL 74/2012 e MIUR) piani 2013-16	690.248.428,11
Co-finanziamenti	379.789.462,57
Esigenza residua	454.004.907,29

Il Programma, in relazione alle risorse finanziarie a disposizione, è stato quindi declinato in **Piani annuali attuativi** nei quali sono inseriti, su proposta dei diversi soggetti attuatori, gli interventi prioritari.

Tabella 10 Piani 2013/2016

	N. interventi	Importo (in euro)
Piano Opere pubbliche	244	102.079.563,08
Piano Beni culturali	606	451.058.959,54
Piano UMI/Misti	7	6.693.650,55
Piano scuole e università	162	122.629.568,00
Accant. per manutenz. provvisionali e Ord. 15		7.786.686,94
TOTALE	1019	690.248.428,11

3.2 L'attuazione degli interventi

I soggetti attuatori coinvolti nel Programma delle Opere pubbliche e Beni culturali sono 125, di cui 76 enti locali (Comuni e Province), 13 enti religiosi (Diocesi e Parrocchie), 36 altri enti (Consorzi di Bonifica, Aziende Sanitarie e Aziende Ospedaliere, Ministero dei Beni Culturali, Provveditorato Opere Pubbliche, ASP).

I soggetti attuatori si rapportano alla Struttura Tecnica del Commissario per la richiesta dei contributi attraverso una apposita piattaforma informatica (FENICE) creata appositamente per agevolare il flusso finanziario delle risorse.

Allo stato attuale 68 soggetti attuatori (54%) non hanno più esigenze finanziarie da soddisfare, mentre 46 (37%) hanno già presentato tutti i progetti degli interventi finanziati dal Commissario. Di questi, 29 (23%) hanno già avuto le approvazioni e quindi i lavori sono in corso.

I soggetti attuatori coincidono nella maggioranza dei casi con i soggetti proprietari degli immobili danneggiati o come utilizzatori. I fondi stanziati dal Governo per finanziare gli interventi inseriti nel Programma delle Opere pubbliche e dei Beni culturali possono essere destinati esclusivamente per realizzare opere di ripristino dei danni di rafforzamento locale delle strutture e di miglioramento del fabbricato nei confronti di eventuali sollecitazioni da sisma.

Pertanto, i soggetti attuatori al fine di conseguire l'effettiva assegnazione dei fondi predispongono i progetti, li trasmettono alla struttura Tecnica del Commissario che li approva dopo una attenta istruttoria, comprensiva del parere del Ministero dei Beni Culturali (per i beni tutelati) e dell'autorizzazione sismica del Servizio Regionale preposto.

La predisposizione e l'approvazione dei progetti degli interventi può apparire lunga e laboriosa, tuttavia è doveroso sottolineare che la maggior parte degli immobili danneggiati costituisce un patrimonio architettonico e culturale di grande valore, e quindi **richiede particolare attenzione**.

Le soluzioni tecniche che vengono proposte, approvate e poi realizzate devono necessariamente tenere nella dovuta considerazione aspetti che spesso confliggono tra loro e che riguardano l'introduzione di nuovi elementi strutturali, in alcuni casi particolarmente invasivi, necessari a conseguire un miglioramento del comportamento dell'edificio nei confronti di sollecitazioni sismiche, e la necessità di **rispettare la conformazione originaria dell'edificio sottoposto a tutela**.

Il soggetto attuatore in piena autonomia, nel rispetto delle norme nazionali in materia di Contratti Pubblici e del regolamento del Commissario procede all'espletamento delle procedure di gara per selezionare l'esecutore dei lavori.

Allo stesso modo anche le Diocesi in qualità di soggetti attuatori dei propri interventi hanno provveduto a dotarsi di una propria struttura tecnica in analogia a quella degli enti locali. Peraltro i risultati fino ad oggi conseguiti in termini di efficacia ed efficienza da tali soggetti hanno assunto un buon livello.

Tabella 11 Edifici di culto finanziati

N°	Importo	Oggetto
194	184 milioni di euro	Chiese delle diocesi
42	31 milioni di euro	Chiese altri enti
236	215 milioni di euro	Totale chiese
60	37 milioni di euro	Altri edifici delle diocesi
296	252 milioni di euro	Totale

Delle **296 chiese danneggiate dal terremoto del 2012, 118 sono riaperte al culto**. Complessivamente nel Piano delle opere pubbliche e dei beni culturali sono disponibili **252 milioni di euro**, di cui 209 milioni del Fondo per la ricostruzione e 43 milioni di cofinanziamenti. Nei mesi successivi alle scosse del 2012 sono stati subito riaperti al culto 54 edifici (con una spesa di oltre 15 milioni di euro) con interventi di messa in sicurezza: inoltre sono stati realizzati, per assicurare la continuità di culto, 15 edifici provvisori con una spesa di quasi 6,3 milioni di euro.

Tabella 12 Stato delle chiese finanziate

Messa in sicurezza immediata		
N°		
40	Aperte lavori finiti	Di cui 20 delle diocesi
14	Aperte parzialmente (lavori in corso)	Di cui 10 delle diocesi e 4 di altri enti
54		Totale parziale
Chiese del piano		
N°		
20	Aperte lavori finiti	Tutte delle diocesi
44	Aperte parzialmente (lavori in corso)	Di cui 40 delle diocesi e 4 di altri enti
64		Totale parziale
118	Aperte	Totale

Uno degli aspetti più qualificanti del Regolamento del Commissario è senza dubbio quello di aver inserito l'obbligo per i soggetti attuatori di effettuare le procedure di gara per tutti gli interventi di importo superiore ai 300 mila euro con il metodo dell'offerta economicamente più vantaggiosa.

Tale disposizione normativa, era facoltativa nel precedente Codice dei Contratti ed è attualmente obbligatoria nel nuovo Codice solo per gli interventi di importo superiore ad 1 milione di euro.

L'obiettivo che il Commissario, in accordo con tutti i soggetti attuatori, si è posto introducendo tale obbligo è quello di conseguire il maggior livello qualitativo nell'esecuzione delle opere di ricostruzione.

Il Commissario procede poi ad erogare effettivamente i fondi ai singoli soggetti attuatori per acconti successivi in relazione all'avanzamento della spesa e con modalità e tempi che garantiscono agli stessi soggetti di non andare mai in anticipazione con proprie risorse.

La Struttura Tecnica del Commissario durante l'esecuzione degli interventi svolge una specifica attività di controllo delle procedure adottate dagli enti attuatori beneficiari dei contributi su di un campione pari al 10% del numero degli interventi, mentre effettua il controllo finale sulla rendicontazione delle spese sostenute sul 100% degli interventi finanziati.

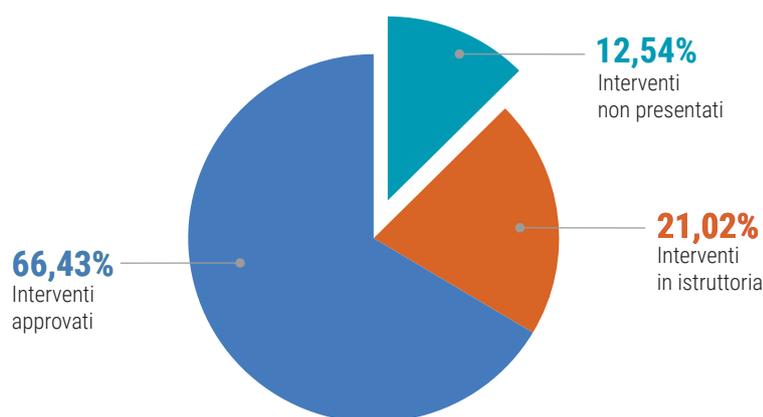
Per rappresentare lo stato di avanzamento del Programma in termini risorse, tenuto conto di tutte le somme disponibili per gli interventi finanziati e contenuti nel Programma, **più del 60% delle opere può ritenersi approvato o in corso di esecuzione.**

In particolare, il **66,43%** dei progetti è approvato e per essi i cantieri possono essere avviati, mentre il **21,02%** degli interventi hanno ancora il progetto in istruttoria. Infine il **12,54%** (n. 179) progetti non sono ancora stati presentati.

Tabella 13 Stato di attuazione degli interventi inseriti

	N°	Importo (in euro)	
Interventi presentati	1244	939.350.119,35	
Interventi piani 2013-16	827	743.764.788,73	
Interventi solo co-finanziati	417	195.585.330,62	
Interventi in istruttoria	300	439.731.266,63	46,75%
Preliminari	115	177.522.420,17	
Esecutivi	185	262.208.846,46	
Interventi approvati	948	500.852.910,06	53,25%
Interventi piani 2013-16	531	305.267.579,44	
Interventi solo co-finanziati	417	195.585.330,62	

Grafico 10 Stato di attuazione degli interventi inseriti



La **maggior criticità** rilevata è rappresentata dalla difficoltà di pervenire, nella fase di formazione del progetto, alla migliore soluzione tecnica che possa conseguire il duplice obiettivo della maggior sicurezza e della tutela. Inoltre, per i soli enti pubblici una ulteriore difficoltà è riconducibile alla necessità di mantenere il rispetto dei **limiti finanziari imposti dal patto di stabilità interno** che rende problematico l'equilibrio dei flussi di cassa. L'obiettivo che ci si è posti insieme ai soggetti attuatori è quello di **concludere la progettazione di tutti gli interventi entro la fine del corrente anno** e di **avviare la quasi totalità dei cantieri** riferibili a interventi al momento finanziati **entro la fine del 2018**.

In sintesi, mentre è costante l'incremento dei progetti presentati nel corso degli ultimi due anni, così come dei progetti approvati; si registra un sensibile aumento delle risorse liquidate che passa da un incremento del 100% nel 2015-16 ad **un incremento del 250% nel 2016-17**, ciò a dimostrare l'effettiva aumento nella realizzazione dei lavori.

3.3 Edilizia scolastica e università

Il Commissario, nell'ambito della propria azione, finalizzata a ripristinare le condizioni di vita precedenti al sisma del maggio 2012, ha sin dal primo momento posto particolare attenzione per garantire la **continuità delle attività scolastiche**.

I primi provvedimenti adottati sono stati indirizzati agli interventi di ripristino degli edifici scolastici per raggiungere le condizioni di sicurezza e migliorare il comportamento strutturale nei confronti delle azioni sismiche.

Complessivamente, per il settore dell'edilizia scolastica il Commissario ha impegnato risorse finanziarie per **344.503.360,64 euro** che sono state destinate a **569 edifici**. Per **417 di questi i lavori sono conclusi**. **118 sono rappresentati da edifici scolastici** ricostruiti ex novo.

Tabella 14 Edifici scolastici finanziati

I fase della ricostruzione	N° edifici	Di cui nuovi edifici	Importi (in euro)
Ripristino edifici scolastici con esito Aedes A, B e C	285		21.000.000
Realizzazione edifici scolastici provvisori PMS	32	32	36.200.000
II fase della ricostruzione			
Ripristino edifici scolastici con esito Aedes E	39	16	48.173.792,64
Realizzazione edifici scolastici temporanei EST	28	28	79.000.000
Realizzazione di palestre scolastiche temporanee PST	23	23	37.500.000
III fase della ricostruzione			
Interventi definitivi ed inseriti nel Piano Edilizia scolastica MIUR	157	14	103.904.284,76
Interventi definitivi ed inseriti nel Piano Edilizia scolastica MIUR realizzati dal Commissario	5	5	18.725.283,24
Totale	569	118	344.503.360,64

Sono state oggetto di primi interventi per il ripristino dell'agibilità e la riparazione dei danni 285 edifici scolastici per una spesa di 21 milioni di euro.

Altri **39 edifici** per **48.173.792 euro** hanno invece avuto interventi più consistenti che hanno fatto conseguire agli immobili un elevato livello di sicurezza.

Sono poi stati realizzati direttamente dal Commissario **28 edifici scolastici** oltre a **23 palestre scolastiche** per una spesa di complessivi **116.500.000 euro**. Questi nuovi edifici sono stati realizzati in sostituzione di quelli fortemente danneggiati, demoliti o abbandonati, nel rispetto delle normative vigenti ed in particolare di quella sismica e di quella in materia energetica.

Inoltre, in accordo con il Commissario i singoli Enti hanno operato e riorganizzato la propria rete scolastica **accorpando in nuovi edifici** le frazioni distribuite su più sedi conseguendo un ulteriore obiettivo di razionalizzazione dei servizi offerti.

Come ulteriore ed ultimo provvedimento si sta poi procedendo nell'attuazione del Piano dell'Edilizia Scolastica nell'ambito del Programma delle Opere pubbliche e dei Beni culturali.

In tale contenitore sono inseriti tutti gli edifici scolastici presenti nei comuni del cratere e in quelli limitrofi che hanno subito danni dal sisma. Su tali edifici sono stati realizzati o sono prossimi ad essere realizzati interventi di: rafforzamento locale; miglioramento sismico (raggiungendo livelli di sicurezza superiori al 60%); demolizione e nuova costruzione.

Le risorse a disposizione per tali finalità sono pari a **122.629.568 euro** per **162 interventi**.

4 I binari della legalità

La **Regione Emilia-Romagna** è da anni impegnata nella **promozione della legalità** e della cittadinanza responsabile e nelle attività di **prevenzione del crimine organizzato, mafioso e non solo**.

Il sisma emiliano del 2012 ha poi imposto **una forte accelerazione** nella individuazione e adozione di strumenti normativi, anche di carattere regionale, idonei a consentire la ripresa delle attività in tempi il più possibile celeri e **nel pieno rispetto della legalità**.

Il **Commissario delegato** e le strutture tecniche di riferimento hanno operato fin da subito in raccordo con il **Ministero dell'Interno**, con il **Gruppo Interforze Ricostruzione Emilia-Romagna (Girer)** e con le **Prefetture regionali**.

4.1 Nascono le White List contro le infiltrazioni mafiose

In materia di **controlli antimafia** l'attività si è svolta all'interno di un complesso quadro normativo, comprendente tra l'altro le cosiddette **"White List"** (Decreto legge 74 del 2012 che istituisce elenchi di fornitori, prestatori di servizi ed esecutori lavori non soggetti a tentativo di infiltrazione mafiosa), linee guida del Comitato di Coordinamento per l'Alta Sorveglianza delle Grandi Opere (Ccasgo), approvate nel 2012, e, in particolare, il **Protocollo d'intesa di legalità per la ricostruzione delle zone colpite dagli eventi sismici**, sottoscritto il 27 giugno 2012 da Regione Emilia-Romagna, Prefetti e Ministro degli Interni, Autorità per la Vigilanza sui contratti pubblici, Upi, Anci, Unioncamere, Inail, Inps, Direzione regionale del lavoro, Cgil, Cisl, Uil, Fillea-Cgil, Filca-Cisl, Feneal-Uil, Ance, Confindustria Emilia-Romagna, Cna, Confartigianato, Confcooperative, Agci, Legacoop, Confservizi, Coldiretti, Confapi, Associazione Nazionale Cooperative e lavoro, Confcommercio, Confesercenti, Forum Terzo Settore e ordini e collegi professionali del settore dell'edilizia.

Il protocollo è stato finalizzato a **incrementare le misure di contrasto ai tentativi di inserimento della criminalità organizzata** nelle opere di ripristino e ricostruzione degli edifici danneggiati nelle province di **Reggio Emilia, Modena, Bologna e Ferrara**. Inoltre, il protocollo mira a migliorare il reciproco interscambio informativo, garantire una maggiore efficacia delle azioni di prevenzione e controllo attraverso l'impegno ad **estendere le verifiche antimafia** a tutti gli interventi finanziati con fondi destinati alla ricostruzione.

Il sistema applicato ha dimostrato efficacia: dei **285 milioni di spesa** complessiva sostenuta per lavori dal Commissario come stazione appaltante, l'importo dei lavori eseguiti dalle imprese successivamente interdette dalla **"White List"** è stato di circa **1,5 milioni di euro**, ossia lo **0,52%**, un tasso che si potrebbe definire fisiologico.

4.2 L'Anagrafe degli esecutori, per connettere le banche dati

Sono poi stati adottati e attuati, tramite ordinanze commissariali, molti altri provvedimenti rivolti alla ricostruzione degli edifici privati (residenze ed attività produttive) e pubblici. Per esempio l'**Anagrafe degli esecutori**, strumento previsto dalle "Linee guida antimafia" del Ccasgo, finalizzato a soddisfare specifiche esigenze informative di tipo sistemico connesse a finalità antimafia. Si tratta infatti di un **data warehouse** unico in cui sono rintracciabili, attraverso un procedimento a interrogazioni, tutte le informazioni presenti, ma disperse in diverse banche dati, quali: Sitar (contratti pubblici), Sico (gestione della notifica preliminare), Mude (ricostruzione edilizia residenziale), Sfinge (ricostruzione attività produttive), Elenco di merito, Trasporto macerie e Parix (InfoCammere). Tale piattaforma informatica rappresenta **il primo modello in Italia**, per come è stato strutturato tale sistema e per l'impianto informatico utilizzato. Il sistema permette quindi di avere una panoramica comples-

siva degli operatori economici che operano sul territorio e di individuarne le attività intraprese. Si intende così assicurare trasparenza ed evitare il rischio di infiltrazioni mafiose negli appalti. La banca dati è inoltre uno strumento a servizio del Gier, delle Prefetture delle quattro province interessate dalla ricostruzione post-sisma, del Ccasgo e della Direzione Investigativa Antimafia.

4.3 L'Elenco di merito per il settore edile

Inoltre, la Regione Emilia-Romagna ha istituito **l'elenco di merito degli operatori economici del settore edile**. **L'iscrizione è volontaria**, non soggetta a scadenza e consentita a tutti gli operatori dell'edilizia. Per ogni impresa ai fini dell'iscrizione vengono controllate la regolarità contributiva (Durc), l'assenza di protesti cambiari e/o di assegni nell'ultimo quinquennio e la comunicazione antimafia.

La formazione dell'elenco di merito persegue due principali finalità:

1. la costituzione di una banca dati a cui le stazioni appaltanti, i Comuni, i committenti, i professionisti e i cittadini potranno attingere per affidare incarichi alle imprese;
2. l'attuazione del principio della semplificazione, offrendo la possibilità di non dover ripresentare i medesimi documenti previsti per altri adempimenti.

A maggio 2017, **più di 1.300 sono le imprese iscritte** nell'Elenco.

Sempre nell'ottica della **semplificazione delle pratiche edilizie** si inserisce, dal 2012, il **Sistema Informativo delle Costruzioni (Sico)**. Il Sistema Sico permette di acquisire e condividere le informazioni con gli enti preposti alla vigilanza e al controllo della legalità e della tutela e sicurezza del lavoro. Il sistema conferisce inoltre dati utili all'Anagrafe degli Esecutori e ha visto il rilascio di apposite credenziali per la Direzione Investigativa Antimafia.

5 Considerazioni finali

Il terremoto dell'Emilia è stato caratterizzato per la distruzione di simboli e la devastazione del sistema produttivo, due situazioni estreme che possono considerarsi rappresentative di quella che è stata la complessità delle problematiche affrontate in questi 5 anni.

Proprio per non perdere il patrimonio storico-architettonico e culturale duramente colpito dal sisma si è provveduto a sostenere il suo recupero attraverso maggiorazioni sul costo convenzionale a seconda della tipologia del vincolo: **4.402 sono gli edifici** per i quali è stata fatta domanda di contributo su MUDE e 226 su SFINGE che risultano essere **vincolati** ai sensi del D.Lgs 42/2004 o **tutelati** dallo strumento urbanistico, a questi si affiancano i 1.242 **edifici vincolati** ai sensi del D.Lgs 42/2004 del programma delle opere pubbliche.

Una ricostruzione che ha visto come parte attiva le pubbliche amministrazioni per arrivare a una nuova concezione di centralità urbana che permetta ai centri storici di rivivere e re-interpretarsi grazie ad una nuova funzionalità. Si può dire che attraverso i Piani della Ricostruzione prima e i Piani Organici dopo, le Amministrazioni hanno delineato nuove prospettive per una **rifunzionalizzazione degli insediamenti** non perdendo di vista il reinsediamento degli abitanti. Un'attenzione particolare è stata data alla **ri-nascita dei centri storici** progettando e pianificando un quadro che non risponda solo all'esigenza della ricostruzione qui e subito ma anche ad un'azione di ricostruzione di più ampio respiro sulla base di priorità che si possano articolare in visioni di medio-lungo termine, concentrandosi su una nuova funzionalità dei centri urbani riferita alla percezione della collettività che vede cambiato il proprio territorio.

Nuove strategie urbane, quindi, che si sono adattate e rapportate alle singole scale comunali per dare una **nuova forma alla città**, che in taluni casi hanno determinato un ridisegno della città stessa dovuto al necessario collegamento degli edifici temporanei, non previsto certo, ma che le amministrazioni comunali hanno saputo accogliere all'interno del proprio disegno urbano.

Dove siamo

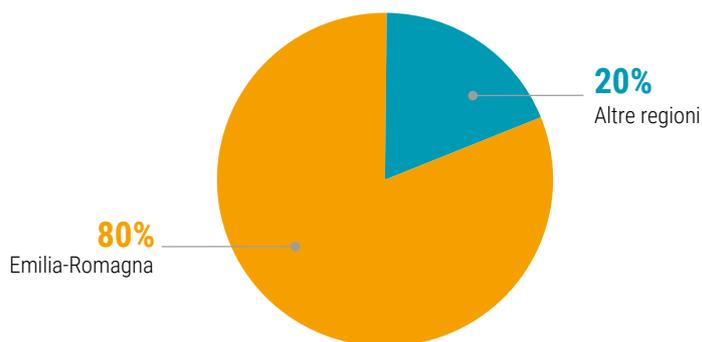
- **9.766 domande** presentate su piattaforma MUDE (ricostruzione abitazioni e attività economiche) che corrispondono ad altrettanti edifici di cui **7.700 con ordinanze di concessione** dei contributi emesse
- **Concessioni CONCLUSE per gli immobili produttivi su SFINGE** (imprese) e 2.794 decreti di liquidazione emessi
- **5.157 edifici completati per MUDE e 929 progetti conclusi per SFINGE**
- **In totale 3,9 miliardi di euro di contributi concessi e 2,2 miliardi di euro di contributi liquidati**

Nel processo di ricostruzione, al **coinvolgimento diretto dei cittadini proprietari** degli immobili danneggiati dal sisma si è affiancata l'attività professionale di particolare rilevanza e pubblico interesse svolta dai tecnici progettisti e delle imprese esecutrici dei lavori e subappaltatrici.

Per quanto attiene le imprese appaltatrici impegnate nella ricostruzione, sono **oltre 13 mila** quelle censite tra MUDE e SFINGE.

Del totale dei cantieri legati alla ricostruzione, ancora aperti o già conclusi, **l'80% è stato realizzato da imprese dell'Emilia-Romagna**.

Grafico 11 Distribuzione degli affidamenti lavori per provenienza impresa



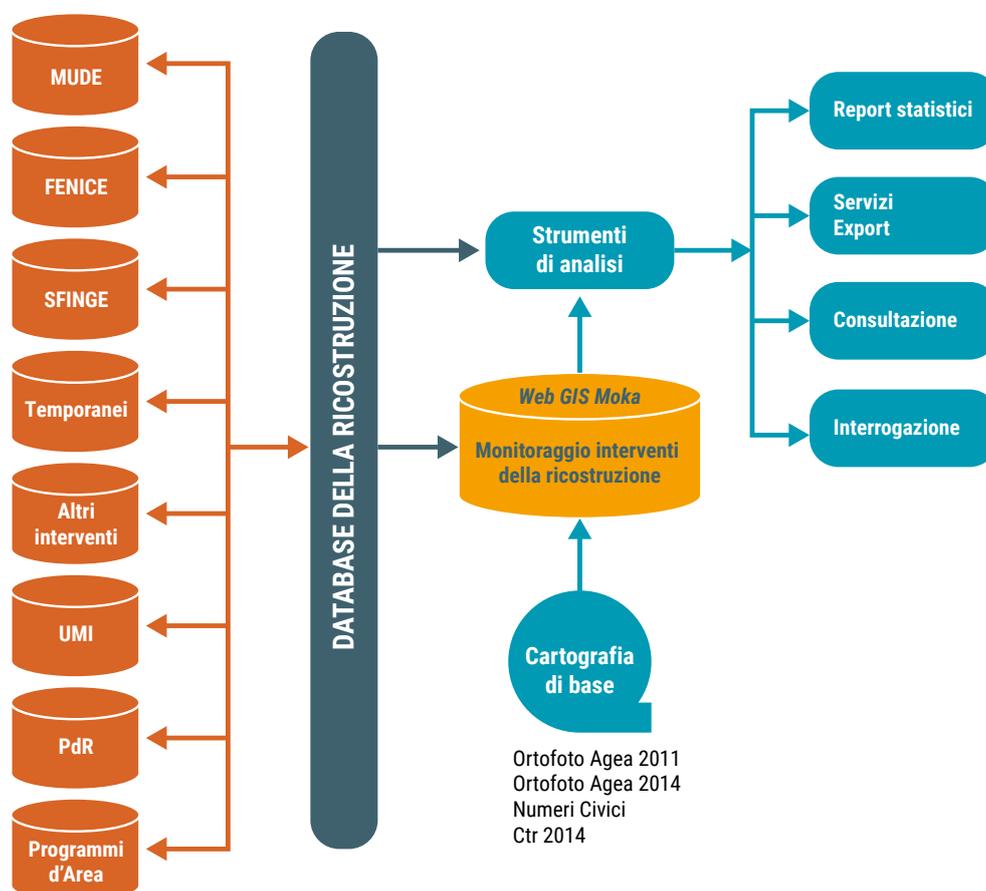
5.1 Il monitoraggio della ricostruzione

Al fine di garantire l'effettiva attuazione e la trasparenza del **processo di ricostruzione**, le norme nazionali e regionali hanno previsto una funzione di monitoraggio per verificare:

- **l'attuazione** dei piani e programmi della ricostruzione;
- **l'avanzamento** delle pratiche degli interventi di riparazione e ricostruzione;
- **la tracciabilità** dei contributi erogati.

A tal fine è stato creato il **Database unico della ricostruzione (DURER)** per gestire ed integrare una pluralità di banche dati:

- derivanti dalla ricostruzione vera e propria: ricostruzione privata (MUDE), ricostruzione attività economiche (SFINGE), opere pubbliche (FENICE), edifici temporanei, donazioni, trasporto macerie;
- da altri ambiti monitorati con modalità proprie relativi ad attività ordinarie: notifiche preliminari, contratti pubblici, registro imprese regionale e nazionale ecc.



Parallelamente al popolamento dei dati del DURER si è provveduto a **georeferenziare gli interventi** creando un geodatabase consultabile attraverso un applicativo WebGIS Moka "Monitoraggio interventi della ricostruzione (MIRic)", di taglio territoriale (PdR, Programmi speciali d'Area) messe in campo per le attività di ricostruzione sul territorio. Il DURER alimenterà anche il portale finalizzato alla comunicazione verso l'esterno Open ricostruzione che, anche in tema di trasparenza e comunicazione pubblica, descrive puntualmente intervento per intervento la ricostruzione. Tutti i cittadini possono dunque accedere alle informazioni dettagliate circa gli interventi di ricostruzione.

Sempre allo scopo di mettere a disposizione di tutti uno strumento di monitoraggio dell'efficacia dell'operazione di ricostruzione che garantisca la massima trasparenza per tutti rispetto ai contributi erogati e agli interventi effettuati, si è deciso di pubblicare sul sito **www.regione.emilia-romagna.it**, nella sezione Amministrazione trasparente, i dati in formato open relativi ai contributi assegnati ai beneficiari per la ricostruzione del patrimonio edilizio privato (destinato a qualunque scopo) danneggiato dagli eventi sismici del 2012.







www.regione.emilia-romagna.it/terremoto